

CONSULTA PROVINCIALE SULLA SICUREZZA STRADALE
III gruppo di lavoro – Diffusione di una cultura della sicurezza stradale

Incontro del 05/06/2007 - Ore 17,30
presso la Sala Riunioni dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia

L'ing. Carlo Faccin, Direttore dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia, introduce la riunione che all'ordine del giorno prevede:

1. una premessa inerente i dati dell'incidentalità mortale della Provincia di Brescia;
2. la presentazione dei risultati di un'indagine condotta dalla Provincia di Brescia per la valutazione dell'impatto delle campagne di sensibilizzazione sugli studenti delle scuole medie superiori del territorio provinciale;
3. l'illustrazione dei risultati di un'indagine mediante questionario condotta dall'Assessorato Giovani e Università (l'argomento è rinviato in quanto assente l'Assessore Ghirardelli);
4. l'esposizione da parte della Dott.ssa Comincini dei dati raccolti dall'osservatorio dell'ASL di Brescia.

L'ing. Faccin passa la parola al Dott. Marzollo per l'esposizione delle iniziative intraprese dal servizio 118.

Interventi

Paolo Marzollo (direttore emergenza sanitaria 118)

Sono stati stampati 30.000 pieghevoli che illustrano il modo di operare del servizio di emergenza 118, circa la metà è già stata distribuita nelle scuole.

Si tratta della prima iniziativa informativa che il servizio 118 e le scuole realizzano congiuntamente, sono previste prossime azioni di carattere più tipicamente formativo (quali corsi di primo soccorso).

Un'altra iniziativa, concordata anche con l'Assessorato ai LL.PP. della Provincia di Brescia, consiste nel presidiare le aree a parcheggio dei principali locali da ballo con ambulanze attrezzate per il pronto intervento e la prevenzione (tramite l'uso volontario dell'etilometro).

Alessandra Poletti (psicologa)

Chiede chiarimenti sulla campagna ICE.

Paolo Marzollo (direttore emergenza sanitaria 118)

La registrazione dei numeri ICE è momentaneamente rallentata in quanto il sistema informativo interno è in manutenzione.

Carlo Faccin (Direttore dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia)

Passa la parola all'ing. Luisa Zavanella per l'illustrazione dei grafici sull'incidentalità.

Luisa Zavanella (funzionario tecnico della Provincia di Brescia)

Negli ultimi anni si è verificata una decrescita del numero dei morti per incidente stradale. Dato questo maggiormente confortante se si considera che è aumentato il numero dei veicoli in circolazione.

Analizzando i dati di mortalità riferiti alle categorie di utenza, si osserva l'incremento del numero dei motociclisti. Si tratta di una tendenza registrata anche a livello nazionale.

Prendendo invece in considerazione la cittadinanza delle persone decedute per incidente stradale, emerge che in Provincia di Brescia l'incidenza percentuale dei cittadini migranti morti negli incidenti stradali è significativa, coinvolgendo in particolare la categoria di coloro per i quali, in virtù di accordi bilaterali tra Stati, l'acquisizione della patente non comporta esami, ma un semplice iter amministrativo di "conversione" della patente acquisita nel Paese di origine.

Roberto Merli (Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada)

Quest'ultimo dato conferma l'assurdità dell'obbligo di conversione della patente dopo un anno di residenza in Italia.

Carlo Faccin (Direttore dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia)

Si può valutare, con la collaborazione dell'Assessorato ai Trasporti, la possibilità di individuare un canale per sollecitare una modifica legislativa in tal senso.

Fulvio Negri (Dirigente scolastico Istituto Tecnico per Geometri "Tartaglia", in veste di rappresentante dell'USP)

Spesso i cittadini migranti risultano coinvolti in incidenti stradali anche per la vetustà e quindi pericolosità dei veicoli di cui sono alla guida.

Sono a disposizione dati dell'incidentalità riferiti ai minorenni per verificare l'efficacia degli interventi realizzati dalle scuole?

Carlo Faccin (Direttore dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia)

Nel prossimo incontro si possono esaminare questi dati confrontandoli con quelli degli anni passati ed in particolare suddividendoli per fasce di età.

Chiara Bresciani (Assessorato ai Trasporti Pubblici e Motorizzazione Civile della Provincia di Brescia)

L'Assessorato ai Trasporti pubblici è principalmente interessato agli incidenti in cui sono coinvolte motociclette.

Roberto Merli (Associazione familiari e vittime della strada)

Nel fornire il numero dei morti per incidente stradale suddiviso per fasce di età, rileva che la fascia più a rischio è quella tra i 25 e i 35 anni.

Fulvio Negri (Dirigente scolastico Istituto Tecnico per Geometri "Tartaglia", in veste di rappresentante dell'USP)

Gli utenti deboli della strada spesso sono protagonisti di comportamenti scorretti che aumentano ulteriormente il rischio. Anche questa realtà dovrebbe essere educata alla sicurezza.

Fiorenza Comincini (Resp.servizio educazione alla salute e attività sperimentali dell'ASL di Brescia)

Il fattore di rischio analizzato dall'ASL è l'alcool. Si tratta di una problematica che necessita di essere monitorata, in quanto è in aumento il numero delle persone fermate in stato di ebbrezza, soprattutto tra la popolazione maschile. In incremento anche il numero dei giovani di età inferiore ai 30 anni.

I grafici (vengono proiettate due diapositive) mostrano l'andamento del fenomeno tra il 2000 e il 2006, con una punta nel 2004 (forse dovuta a controlli più sistematici). In alcune zone sono più frequenti i fermi, specialmente nella zona del Lago di Iseo e del Lago di Garda (presenza delle sale da ballo). La seconda diapositiva riporta i dati scomposti per fasce di età.

L'ASL ha ipotizzato due strategie di lavoro:

- interventi informativi e di sensibilizzazione nelle scuole sul problema dell'alcolismo;
- interventi mirati alla popolazione che accede alla commissione patenti finalizzati ad offrire occasioni di riflessione sul tema dell'uso/abuso di alcool e problematiche connesse alla guida.

Attualmente questi interventi non sono stati attuati per problemi logistici, pur essendo già stati definiti negli aspetti metodologici.

Fulvio Negri (Dirigente scolastico Istituto Tecnico per Geometri "Tartaglia", in veste di rappresentante dell'USP)

Da questi dati si evince che la fascia di età più a rischio è quella compresa tra i 25 e i 30 anni, quindi oltre l'età scolare. Quanto incide la scuola nell'educazione dei giovani?

..... *Buccola (Ispettore Polizia Stradale)*

Vengono fermati molti neopatentati per guida in stato di ebbrezza. L'età dei fermati dipende dal luogo del posto di blocco e dalle fasce orarie. Nel basso Garda il numero delle patenti ritirate è inferiore rispetto alle altre zone. Questo deriva dal più diffuso uso di sostanze stupefacenti nella zona del Garda. L'assunzione delle droghe è più difficoltosa da accertare.

Si precisa che nelle ore notturne sono fermati più spesso uomini; durante il giorno è più elevato il numero delle donne (30-50 anni).

Infine occorre puntualizzare che le postazioni degli accertamenti sono in numero limitato, in quanto le condizioni da soddisfare legate alla sicurezza stradale sono molteplici.

Giulio Honorati (Comandante Polizia Provinciale)

La polizia provinciale ferma anche al mattino persone sotto l'effetto dell'alcol: occorrono diverse ore prima di smaltirlo.

Roberto Merli (Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada)

L'esperienza personale insegna che uscendo da un locale dove vengono assunti alcolici in abbondanza non si incontrano pattuglie di polizia durante tutto il tragitto verso l'abitazione.

.... *Buccola (Ispettore Polizia Stradale)*

Purtroppo bisogna fare i conti con la giurisprudenza. Per i controlli sono necessarie, infatti, tre autovetture e quindi sei poliziotti. Un altro paio di autovetture devono essere disponibili in caso di incidente. Basta una piccola irregolarità e il giorno dopo il giudice di pace restituisce la patente avviando un procedimento che richiede a sua volta la presenza di due poliziotti, che vengono pertanto sottratti al servizio su strada.

Per queste ragioni è impossibile coprire tutte le zone della Provincia: un servizio finalizzato alle stragi del sabato sera esclude gli altri servizi.

Roberto Merli (Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada)

Evidente la necessità di assumere più agenti di polizia, come negli altri Paesi europei.

.... *Buccola (Ispettore Polizia Stradale)*

Recentemente il problema dell'incidentalità dei cittadini migranti risulta legato più al consumo di alcolici che alle capacità di guida.

Carlo Faccin (Direttore dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia)

Il dott. Nigro ha valutato la ridotta incidenza delle stragi del “sabato sera” rispetto al fenomeno ordinario.

.... *Buccola (Ispettore Polizia Stradale)*

La sola presenza della pattuglia ha un effetto di prevenzione. Dobbiamo però constatare la difficoltà di garantire mezzi e uomini dedicati al pattugliamento sistematico.

Fulvio Negri (Dirigente scolastico Istituto Tecnico per Geometri “Tartaglia”, in veste di rappresentante dell’USP)

La legislazione non è adeguatamente chiara e semplice, di fatto non aiuta chi si occupa dell’educazione dei giovani. Ad esempio: sui giovani la quasi assenza di sanzioni che comportano la sospensione della patente non produce un impatto utile alla loro educazione alla sicurezza. Certe ambiguità, il mancato accertamento di alcune violazioni (ad esempio, la circolazione contromano in strade a senso unico da parte dei ciclisti) tolgono coerenza e forza al messaggio.

Roberto Merli (Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada)

In Gran Bretagna la regola è univoca e vale con certezza.

Giulio Honorati (Comandante Polizia provinciale)

Per i neopatentati le sanzioni dovute a guida in stato d’ebbrezza sono state raddoppiate. Conseguentemente vengono decurtati i 20 punti della patente, comportando la necessità di riacquisire il documento. Inoltre nell’ultimo disegno di legge è prevista anche la confisca del veicolo.

Fulvio Negri (Dirigente scolastico Istituto Tecnico per Geometri “Tartaglia”, in veste di rappresentante dell’USP)

Occorre non solo modificare le leggi ma anche essere lineari nella loro applicazione, perché i giovani non tollerano incoerenze.

Alessandra Poletti (psicologa)

Un messaggio non coerente crea nei giovani convinzioni che fanno venire meno la consapevolezza del pericolo di certi comportamenti (rischiare non è grave, perché raro è il controllo e lieve l’eventuale sanzione).

Fiorenza Comincini (Resp.servizio educazione alla salute e attività sperimentali dell’ASL di Brescia)

Nel corso degli incontri sono emerse diverse criticità. L’obiettivo del gruppo di lavoro dovrebbe essere quello di elaborare insieme delle soluzioni efficaci.

Carlo Faccin (Direttore dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia)

Propone di ascoltare l’intervento della dott.ssa Poletti, rinviando a prossima data la relazione della Provincia relativa all’indagine condotta nelle scuole medie superiori.

Alessandra Poletti (psicologa)

Il progetto pilota finanziato dalla Provincia è stato sperimentato nel liceo Bagatta di Desenzano D/G. L’obiettivo è promuovere un lavoro di riflessione ed educazione tra “pari”, mediante la formazione di studenti volontari, che successivamente coinvolgono in modo attivo gli altri studenti. La maggiore efficacia della comunicazione si gioca sul protagonismo degli studenti selezionati, che più

spontaneamente rielaborano e trasmettono i valori introiettati. Per mancanza di tempo, si rimanda al prossimo incontro l'esposizione dei dati concreti del progetto e dei risultati ottenuti.

Fulvio Negri (Dirigente scolastico Istituto Tecnico per Geometri "Tartaglia", in veste di rappresentante dell'USP)

Utilissima la "peer education", utilizzata anche per combattere il bullismo, ma soffriamo della mancanza di leader forti.

I corsi per il conseguimento del cosiddetto "patentino" hanno creato una sorta di spartiacque, evidenziando un problema di fondo: se l'educazione stradale non è verticale, si tramuta in un semplice adempimento di legge. A partire dai corsi implementati nell'ambito delle attività legate al "patentino", si potrebbe mettere a sistema un insieme di iniziative che coinvolgono la scuola e gli operatori esterni disponibili.

Alessandra Poletti (psicologa)

Le modalità di approccio alla strada si formano con il tempo. Iniziare l'educazione stradale durante la scuola elementare permette di contrastare la prepotenza connaturata dell'utente della strada, che poi si trasforma in violazione della norma.

Fulvio Negri (Dirigente scolastico Istituto Tecnico per Geometri "Tartaglia", in veste di rappresentante dell'USP)

Sul sito web dell'istituto Tartaglia ("Educazione stradale e patentino" nel menù principale del sito www.itgtartaglia.it) è pubblicato il protocollo d'intesa sottoscritto nel 2004 che prevede:

- nella prima fase lo svolgimento delle attività tese a consentire il conseguimento del certificato di idoneità per la guida dei ciclomotori;
- nella seconda fase l'inserimento stabile dell'educazione stradale nei processi formativi delle istituzioni scolastiche come momento fondamentale di educazione alla legalità e alla convivenza civile.

Il portale costituisce l'interfaccia tra domanda (espressa dai docenti referenti per l'educazione stradale presenti in ciascun istituto) e offerta (disponibilità di operatori/istituzioni a svolgere lezioni di educazione stradale). Già quest'anno le scuole hanno fruito di lezioni di educazione stradale svolte dalle forze di polizia.

Sindaco Pavone Mella (rappresentanza dei Comuni)

Il Comune di Pavone Mella sta organizzando delle prove di guida presso l'autodromo con lo scopo di far sperimentare ai giovani fra i 19 e 20 anni (non solo studenti) cosa succede quando si assumono atteggiamenti sbagliati alla guida di un veicolo.

Roberto Merli (Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada)

Anche l'Assessorato ai Trasporti pubblici ha programmato corsi di "guida sicura". Essi prevedono prove a velocità superiori a quelle consentite dal codice. I corsi di "guida sicura" sono più adatti ai patentati che desiderano migliorare le proprie capacità di guida dopo qualche anno di pratica. Come mai la Consulta non è stata informata di questa iniziativa dell'Assessorato ai Trasporti? Perché l'Assessorato ai Trasporti non ha partecipato al precedente incontro del III gruppo di lavoro?

Chiara Bresciani (Assessorato ai Trasporti Pubblici e Motorizzazione Civile della Provincia di Brescia)

L'obiettivo di questa iniziativa, come dimostrato dalla visita svolta presso i centri di guida sicura austriaci, non è impraticare alla guida ad elevata velocità, ma farne percepire la pericolosità.

Roberto Merli (Associazione Nazionale Familiari e Vittime della Strada)

In Italia la cultura della sicurezza stradale non ha ancora raggiunto i livelli di maturità di quella austriaca, dove anche l'impegno sul fronte della prevenzione è maggiore.

Alessandra Poletti (psicologa)

L'esperienza e la percezione soggettiva della propria sicurezza contribuisce ad incrementare le probabilità di assumere comportamenti a rischio.

Sindaco Pavone Mella (rappresentanza dei Comuni)

Il progetto di Pavone Mella è diverso, le prove si svolgono a velocità ridotta.

Fulvio Negri (Dirigente scolastico Istituto Tecnico per Geometri "Tartaglia", in veste di rappresentante dell'USP)

Ricorre sempre il problema della coerenza del messaggio.

Per settembre sarebbe utile raccogliere le disponibilità di tutti gli operatori che si occupano di educazione stradale per programmare gli interventi nelle scuole.

Carlo Faccin (Direttore dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia)

Nel prossimo incontro si forniranno gli elementi informativi non presentati durante la presente riunione, integrati dalla dott.ssa Poletti per quanto attiene al progetto pilota di Desenzano. A questo tavolo di lavoro possono essere proposti suggerimenti; l'impegno è quello di coordinarsi con gli altri assessorati rispetto al complesso delle iniziative promosse dalla Provincia di Brescia.

L'incontro si conclude alle 19:30.

Relatore

Dott.ssa Caterina De Vito

IL DIRETTORE
DELL'AREA TECNICA
Dott. Ing. Carlo Faccin